



Mancherà l'incontro politico con il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni a «Dante 2021+» impegnato sul difficile scenario contemporaneo, ma la manifestazione dedicata al Sommo poeta parte mercoledì 14 settembre (fino a domenica 17) a Ravenna e affronta il tema della pace. Il festival - voluto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e diretto da Domenico De Martino, con il sostegno della direzione scientifica dell'Accademia della Crusca - non si ferma al settecentesimo anno dalla morte di Dante ma raggiunge l'XI edizione. Il titolo è tratto dal Purgatorio «per quella pace / ch'ì credo che per voi tutti s'aspetti» (III, vv. 74-75) e presenta incontri, spettacoli e concerti ai chiostri dell'antico convento di San Francesco. Come sottolinea il direttore De Martino: «Oggi è un'occasione fortemente "istruttiva" traguardare la pace che Dante voleva veder realizzarsi in Europa e nel Mediterraneo con le ben diverse iniziative, responsabilità e modelli ideali del quadro attuale». Nell'approccio che la manifestazione ha sempre avuto tra un livello più 'specialistico' e un'apertura alle arti arriva quest'anno, proprio mercoledì 14 alle ore 21, il comico Vittorio Pettinato, giovane artista pavese che dopo aver riscosso un grande successo con le sue imitazioni su Tik Tok è approdato anche a Zelig.

EVENTI | Salta l'incontro con Gentiloni, il tiktoker Pettinato presenta il 'suo' Poeta a Ravenna Dante non si ferma a 700, riparte il Festival dedicato al Sommo

«Dante 2022+1»

Mercoledì 14 settembre alle ore 17 presentazione della manifestazione, a seguire «Dante dall'Ucraina» con il poeta Boris Chersonskij; nel tardo pomeriggio, Alberto Manguel e Carlo Ossola inaugurano la mostra di Nicola Smerilli «Dante. Orizzonti dell'esilio / The Landscapes of Exile» (L. Olschki editore), che alterna foto di Ravenna e luoghi limofriti ad altre dedicate ai quattro elementi della creazione (acqua, aria, terra, fuoco). Giovedì 15 alle 17 Chersonskij sarà protagonista del reading «non c'è bisogno di Virgilio per mostrare al forestiero l'Inferno»; il prof. Roberto Rea «Il primo de li miei amici: Guido Cavalcanti e Dante»; alle 21 «Dulcissimum hydromellum» con Virginio Gazzolo; venerdì 16 ore 21 basilica di San Francesco presentazione del nuovo portale della basilica con Mimmo Paladino; sabato 17 ore 17.30 «Entr'acte: Dante in Pasolini» con Franco Zabaglio; a seguire «Pia de' Tolomei. Dialogo nella palude» con Patrizia Zappa Mulas; alle 21 Premio Dante Ravenna a Giorgio Inglese e Premio Musica e parole a Irene Grandi.

A Ravenna è autore e interprete di *Dantemporaneo*, perché «Noi dobbiamo andare da Dante, non il contrario» - disse il prof., a tessere la trama musicale dell'appuntamento, organizzato in collaborazione con l'Associazione musicale Angelo Mariani di Ravenna, saranno i sassofoni e la voce di Isabella Fabbri.

Pettinato, cosa racconta in questo spettacolo?

«È uno spettacolo comico, ci saranno situazioni rivolte alla vita di Dante, ma, quello che spiego, è che

è necessario andare noi da lui, non il contrario. Naturalmente con un pizzico di umorismo: "il padre della lingua italiana non può arrivare da noi con tutti i ritardi di Italo". Tutto parte da una considerazione sulla volontà di portare gente di altre epoche, di altri tempi nell'attualità, con frasi del tipo 'Se Dante ci fosse', ma Dante non ci deve venire nella nostra epoca! Tanto che nello spettacolo saremmo noi accanto alla sua tomba, in maniera metaforica lo andremo a trovare fisicamente e culturalmente. Potremo conoscere



DANTE 2021. NEL TONDO VITTORIO PETTINATO

Dante senza doverlo aggiornare per forza, anche se le sue opere sono di straordinaria attualità».

I suoi sketch hanno grande successo su Tik tok, i social sono un modo per arrivare ai giovani?

«Certo. Tik tok è un buon mezzo per avvicinare i giovani al mondo di Dante, io vorrei intraprendere un cammino e proporlo più avanti a un pubblico giovane. Resto sempre un attore come formazione e i social sono un mezzo per portare avanti le mie passioni e i miei talenti. Su Tik tok faccio imitazioni, da quest'an-

no con grosso successo, nel giro di poco tempo ho raccolto tanti followers, ma il mio obiettivo è quello dei teatri. Tik tok mi fa raggiungere un pubblico più ampio, è una sorta di esca. Tra le imitazioni più apprezzate Jovanotti e Cremonini, poi Lucci, Giuseppe Conte, adesso sto cavalcando l'onda politica delle elezioni, ma spazio anche su Vasco, e sto lavorando a Sigrifido Ranucci di Report, sto studiando Galimberti. Il terreno di Tik Tok è da usare con intelligenza perché il pubblico è molto giovane». (e.nen).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004580